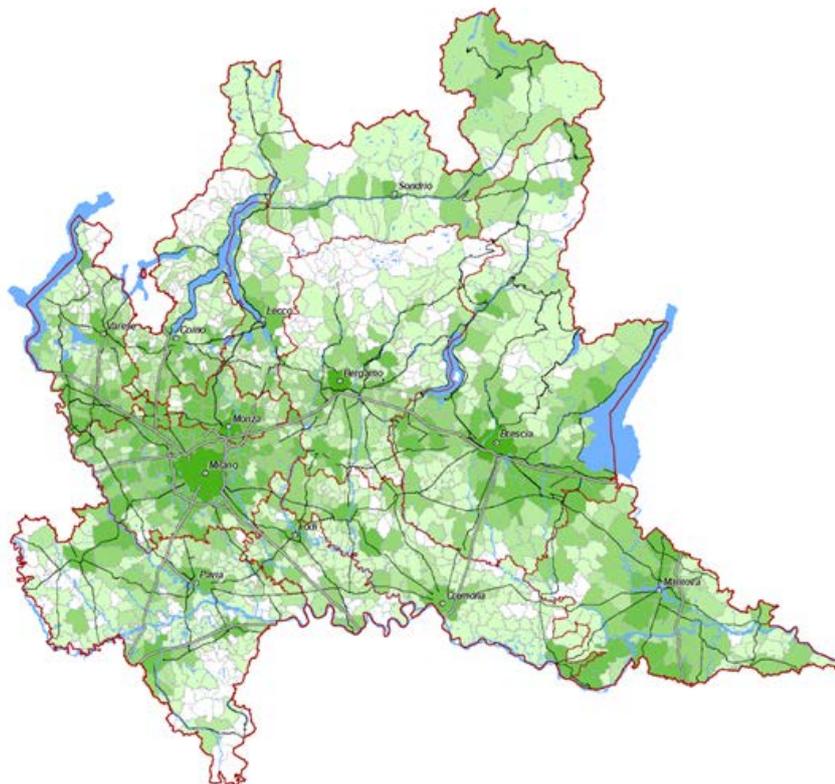


*I dossier del Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale di
Regione Lombardia*

L'incidentalità sulle strade della Lombardia



Novembre 2014

Per accedere al data-base dell'incidentalità stradale in Lombardia:
www.sisel.regione.lombardia.it

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Ulteriori informazioni, richieste, ecc. possono essere inviate a: CMR. Centro regionale di governo e monitoraggio della sicurezza stradale - Regione Lombardia:

presso D.G. Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Piazza Città di Lombardia, 1, 20125 Milano - email: sicurezza@pec.regione.lombardia.it, sito istituzionale: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

presso Eupolis Lombardia. Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione - Struttura Area territoriale Via Taramelli, 12 (ingresso F, piano 1) - 20124 Milano - Tel. +39 02 67507288, Fax. +39 02 66711701, email: cmr@eupolislombardia.it, statistica@eupolislombardia.it e sito istituzionale: <http://www.eupolislombardia.it>

L'incidentalità sulle strade della Lombardia

Anno 2013

Milano, novembre 2014

INDICE

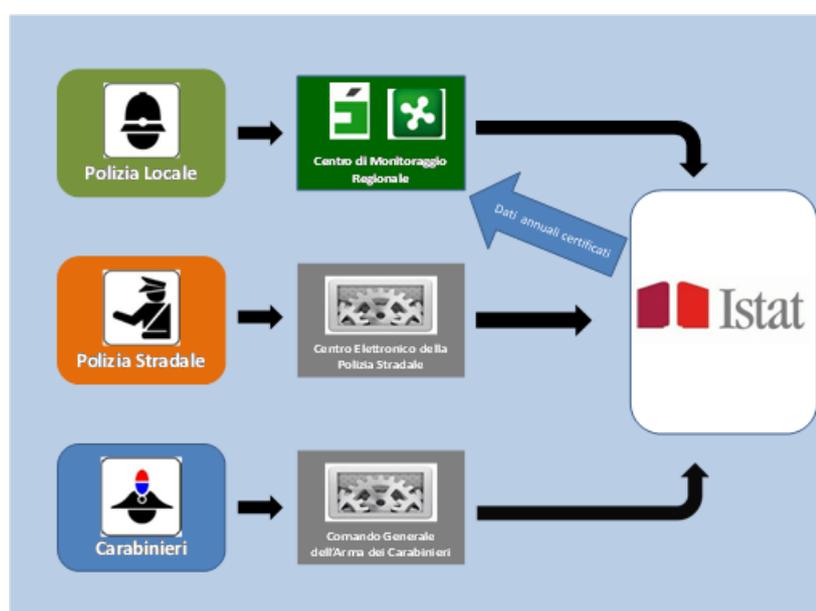
1. Metodologia.....	1
2. Inquadramento generale.....	2
3. Costo sociale.....	5
4. La situazione delle province	6
5. I luoghi dove avvengono gli incidenti.....	7
6. La natura e le circostanze accertate o presunte degli incidenti.....	9
7. La dimensione temporale dell'incidentalità	11
8. Incidentalità stradale e fasce di età	14

1. Metodologia

Nell'ambito del rilievo dell'incidentalità stradale relativa all'anno 2013 l'informazione statistica è stata raccolta dall'Istat mediante una rilevazione totale continua di tutti gli incidenti stradali, verificatisi sull'intero territorio nazionale, che hanno causato lesioni alle persone. La rilevazione è il frutto di un'azione congiunta e complessa tra una molteplicità di Enti: Istat, ACI, Ministero dell'Interno, dei trasporti, della difesa, UPI, ANCI, Polizia stradale, Centri di Monitoraggio Regionale.

La Polizia Stradale e i Carabinieri, che effettuano la rilevazione sull'incidentalità stradale, trasmettono i dati della scheda di rilevazione (CTT/INC) ai rispettivi CED che provvedono a loro volta a inviarli ad ISTAT.

Per quanto riguarda le Polizie Locali, l'analisi della qualità dei dati trasmessi e la coerenza interna del flusso di informazioni è affidato al Centro di governo e Monitoraggio della Sicurezza Stradale



(CMR) di Regione Lombardia, che ha il compito di analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità sul territorio regionale, svolgendo un ruolo di coordinamento, indirizzo, supporto e verifica delle attività di rilevazione dell'incidentalità stradale. ISTAT provvede annualmente, una volta validati gli incidenti, a restituire i dati certificati limitatamente al territorio di competenza (in questo caso regionale).

La Circolare n. 40 del 2013, fornisce un necessario aggiornamento sui criteri che gli Organi di rilevazione devono seguire per l'esecuzione della rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone, inserita nel Programma statistico nazionale 2011-2013. In conformità a quanto indicato nel protocollo nazionale del 2014, i dati relativi agli incidenti stradali con lesioni a persone dovranno raggiungere un livello di completezza e precisione i cui parametri sono riassunti nella scheda:

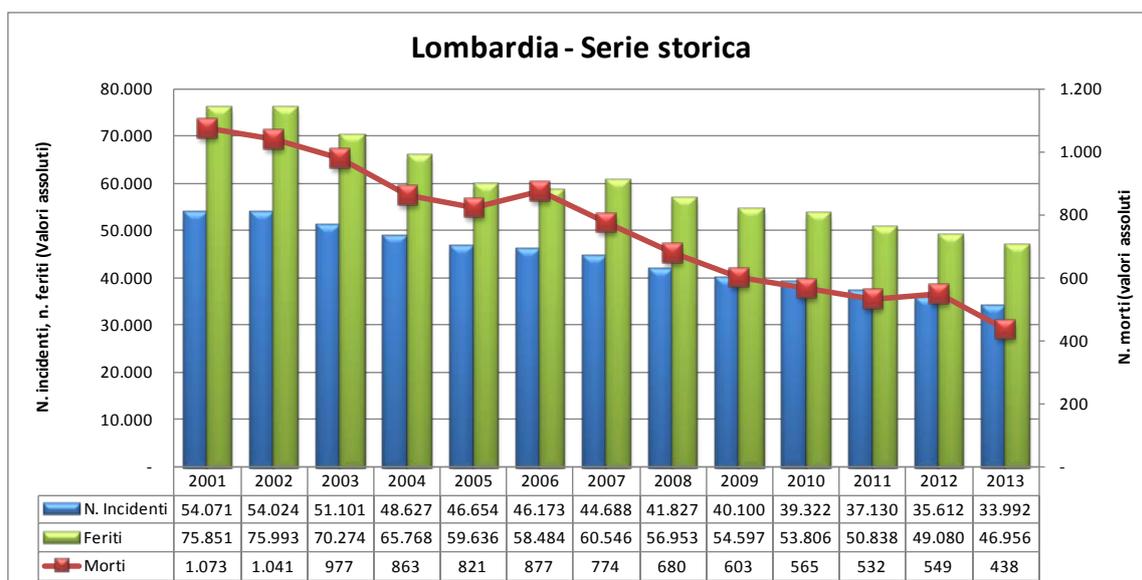
OBIETTIVI SULLA QUALITÀ DEI DATI SECONDO IL PROTOCOLLO NAZIONALE DEL 2014			
	COPERTURA		COPERTURA
Data incidente	100%	Tipologia di veicolo	>99,5%
Luogo incidente	100%	Numero e/o denominazione	>85%
Organo di rilevazione	100%	strada	
Localizzazione	100%	Chilometri e metri	>95%
Natura dell'incidente	>97%	Circostanza del veicolo A	>85%

Tutti i dati presentati sono di fonte ISTAT e sono stati elaborati dall'ufficio Statistica di Èupolis Lombardia; informazioni statistiche di dettaglio sono disponibili in SIS.EL al seguente indirizzo (<http://www.sisel.regione.lombardia.it>).

2. Inquadramento generale

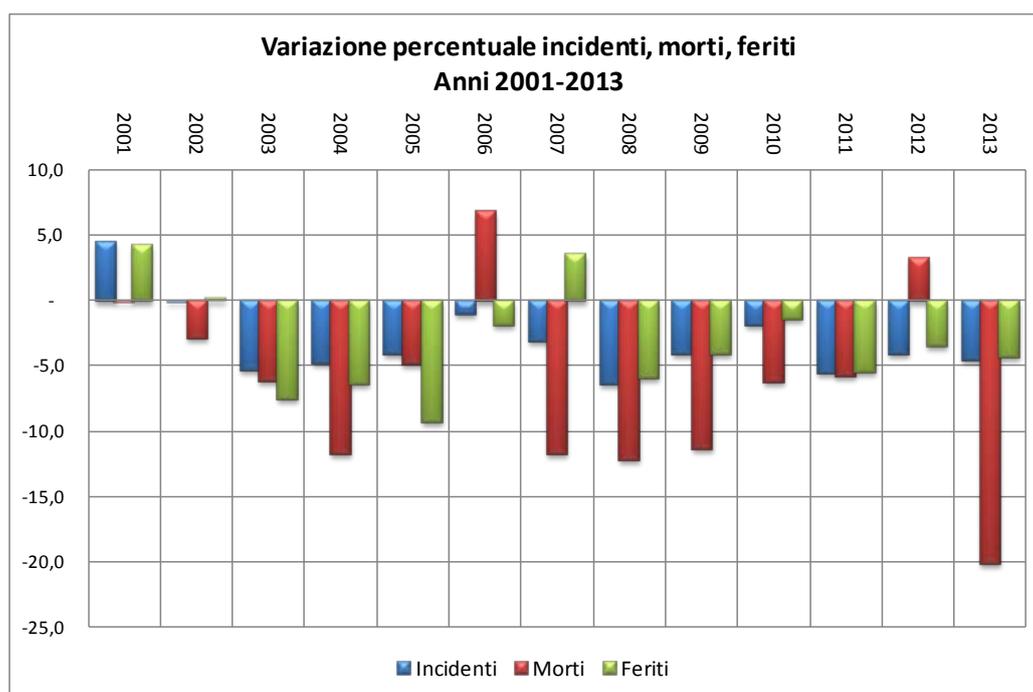
Nel 2013 si sono registrati in Lombardia 33.992 incidenti stradali con lesioni a persone che hanno causato 438 morti e 46.956 feriti (rispettivamente 18,7%, 18,2% e 13% del totale nazionale).

Ciò significa che ogni giorno, durante il 2013, si sono verificati mediamente 93 incidenti stradali che hanno comportato lesioni a persone e precisamente la morte di 1,2 persone e il ferimento di altre 128.



La variazione percentuale annua, calcolata su base variabile rispetto all'anno precedente, evidenzia, a partire dal 2002 una riduzione di tutti gli indicatori (ad eccezione dei morti per gli anni 2006 e 2012).

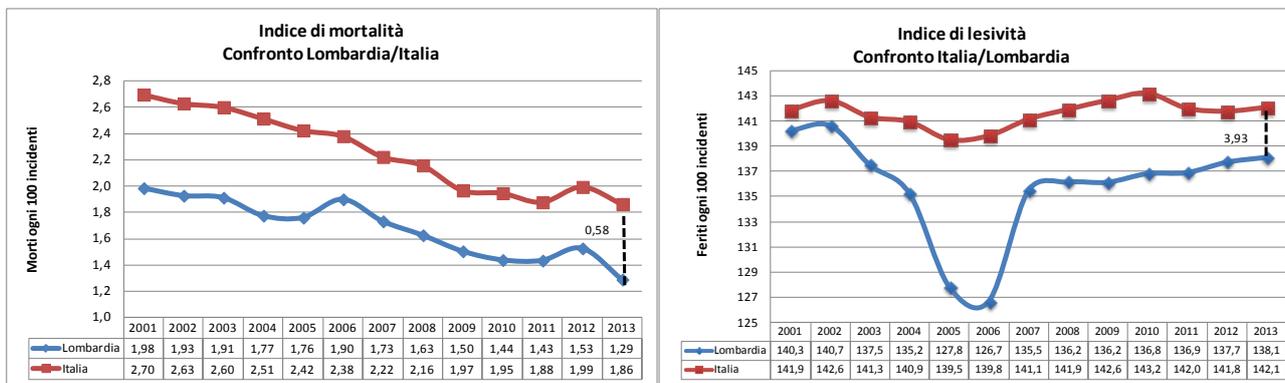
Sono 111 le vite umane risparmiate sulle strade italiane nel 2013 (oltre il -20% rispetto al 2012) associate ad una riduzione meno consistente del numero di incidenti (-4,5%) che dei feriti (-4,3%).



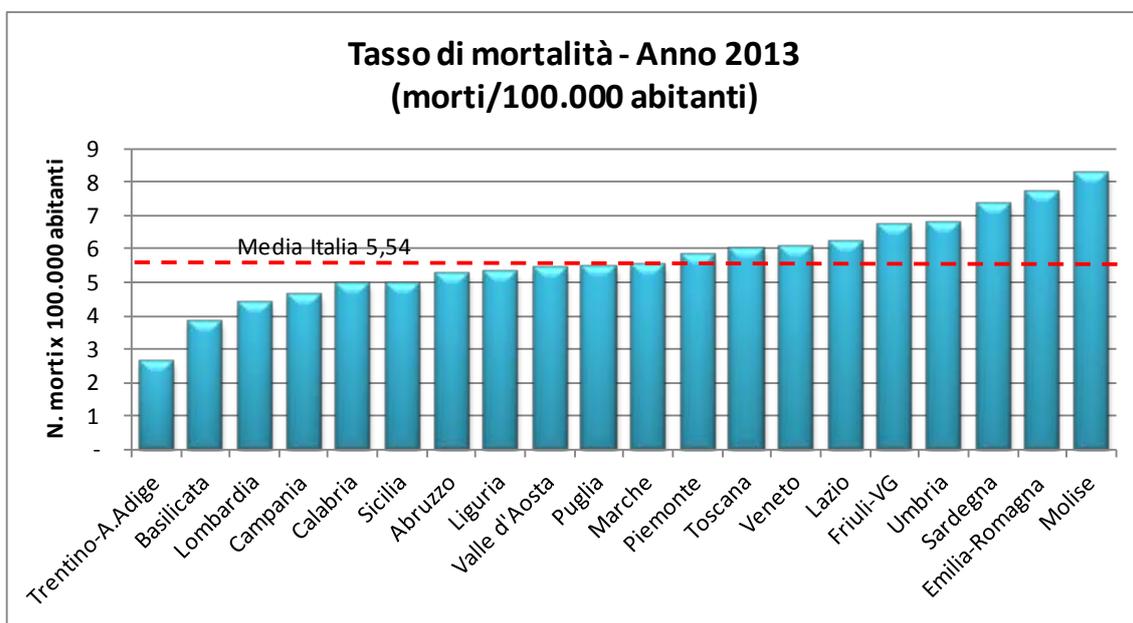
Nel complesso si è registrata una costante riduzione dell'indice di mortalità (morti ogni 100 incidenti) sia per il territorio nazionale (1,86%) che per la Lombardia (1,29%).

In costante crescita l'indice di lesività in Lombardia che conta nel 2013 138 feriti ogni 100 incidenti e che comunque risulta inferiore alla media nazionale (142 feriti ogni 100 incidenti).

Nel confronto Italia/Lombardia è evidente che, per entrambi gli indicatori, la Lombardia influenza l'andamento nazionale pur presentando valori inferiori che nel 2013 vedono una forbice di 0,58 punti per l'indice di mortalità e quasi 4 punti per l'indice di lesività.

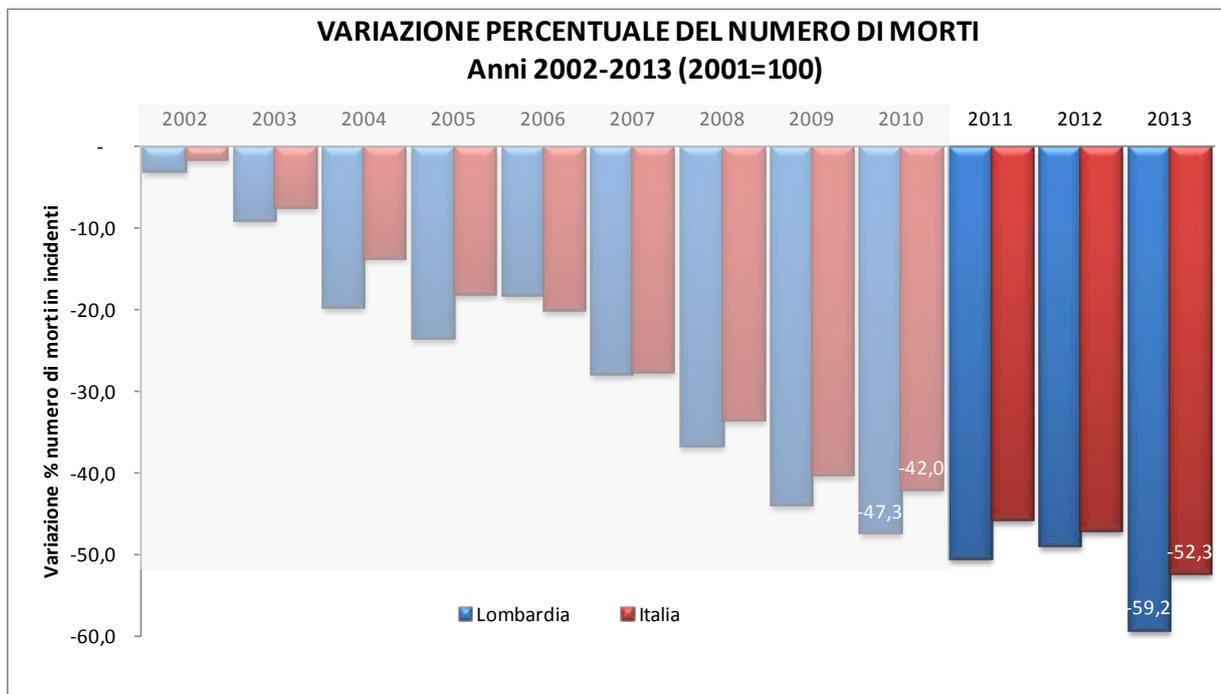


Nel confronto tra le regioni la Lombardia pur contando in valore assoluto il maggior numero di incidenti, morti e feriti mostra indicatori di mortalità tra i più bassi; infatti, il tasso di mortalità (misura armonizzata che permette il confronto tra i diversi territori), colloca la Lombardia al 3° posto nella graduatoria delle regioni italiane sia per il numero più basso di morti (4,39 morti ogni 100.000 abitanti) che per l'indice di mortalità (1,29 morti ogni 100 incidenti).

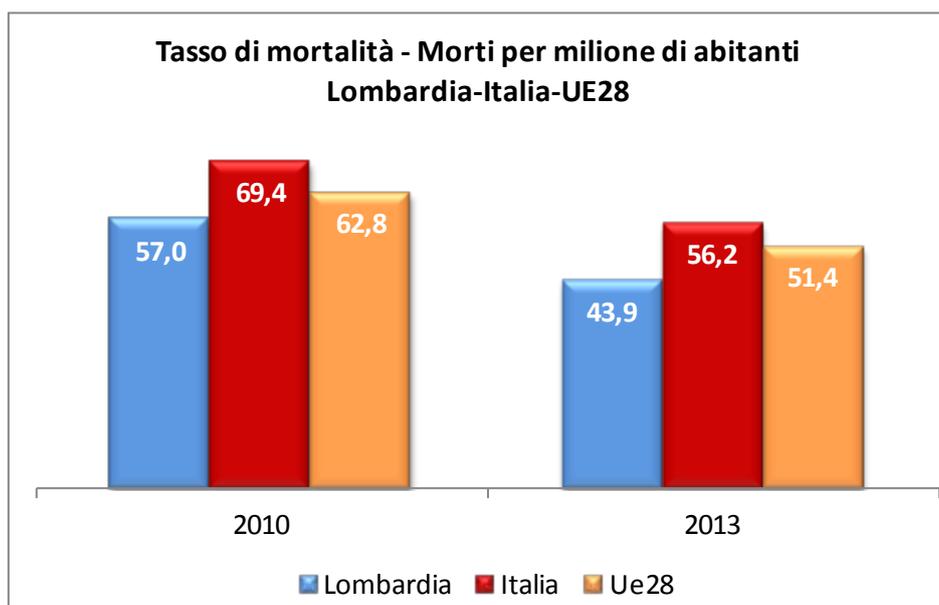


Il programma Europeo di azione per la sicurezza stradale 2011-2020 prevede un ulteriore dimezzamento del numero dei morti sulle strade entro il 2020 e una riduzione dei feriti gravi.

La variazione percentuale del numero dei morti, osservata annualmente nel periodo 2001-2013 e calcolata su base fissa 2001=100, mostra l'evidente diminuzione della mortalità; la Lombardia mostra una flessione più consistente dei morti di quanto rilevato a livello nazionale.



Con riferimento al contesto europeo, e nazionale i tassi di mortalità (che permettono il confronto tra i diversi territori), calcolati come rapporto tra il numero dei morti in incidente stradale e la popolazione residente evidenziano una riduzione per tutte le zone considerate ma più consistente per l'Italia e la Lombardia (-13 unità per milione di abitanti) e -11 unità per l'UE 28.



3. Costo sociale

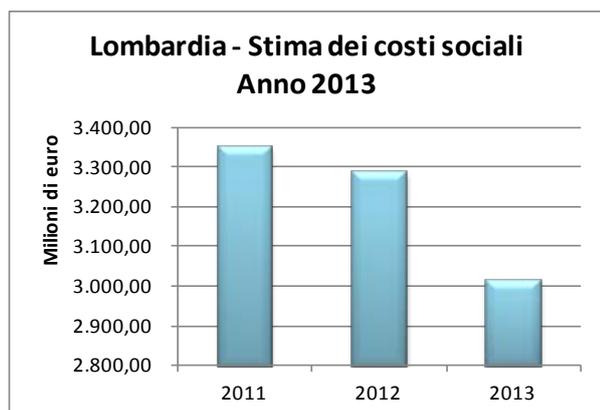
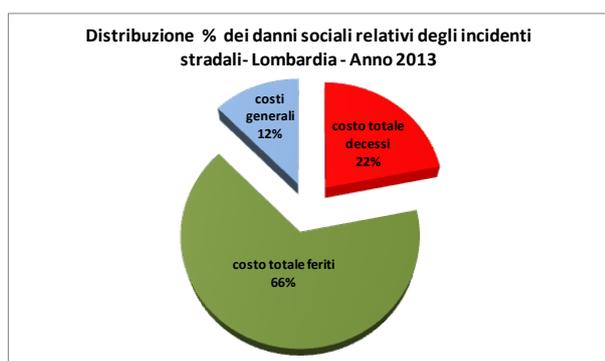
La stima dei costi sociali intende quantificare il danno economico, subito dalla società e conseguentemente dal cittadino, derivante dall'evento incidente stradale. Non si tratta quindi di una spesa, ma della quantificazione economica degli oneri principali che a diverso titolo gravano sulla società per un incidente avvenuto ad un singolo.

Per la stima si fa riferimento ai parametri forniti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) "Studio di valutazione dei Costi Sociali dell'incidentalità stradale"; in Lombardia, il costo sociale dei sinistri stradali con lesioni a persone per il 2013 è stato di oltre 3 miliardi di euro ovvero 302 euro procapite che risulta maggiore di quanto rilevato per la media nazionale (296 euro procapite).

Lombardia - Stima del costo sociale dell'incidentalità con danni alle persone (anno 2013)		(valori in €)
Costo totale dei decessi		658.747.620,00
- Costo umano medio unitario per decesso (*)	1.503.990,00	
- N. morti	438	
Costo totale dei feriti		1.982.435.364,00
- Costo umano medio unitario per ferito (*)	42.219,00	
- N. feriti	46.956	
Costi Generali Totali		373.436.112,00
- Costi Generali medi unitari per incidente (*)	10.986,00	
- N° incidenti stradali	33.992	
Totale del costo sociale incidentalità con danni alle persone (stima)		3.014.619.096,00

(*) riferimento tabella MIT; ipotesi prezzi costanti al 2010

Il valore stimato fa riferimento all'incidentalità con soli danni alle persone basata sui dati ufficiali rilasciati da Istat. La distribuzione percentuale dei costi sociali evidenzia la grossa fetta destinata al costo sociale dei feriti (66%).



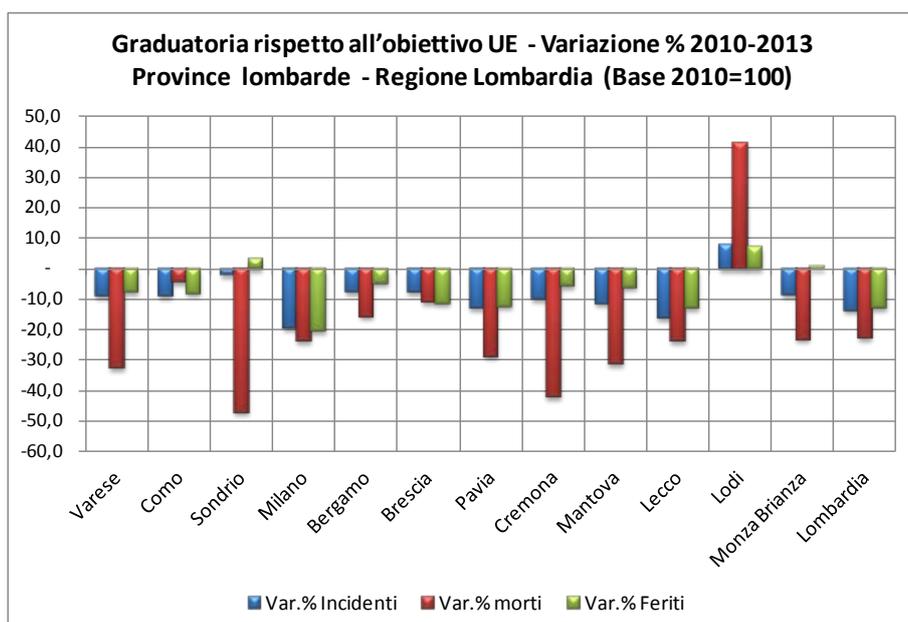
Il costante calo di incidenti, morti e feriti degli ultimi anni, ha consentito la riduzione dei costi sociali sostenuti dalla collettività: nell'ultimo triennio si sono risparmiati quasi 340 milioni di euro pari a -8,1% sul 2011.

4. La situazione delle province

La provincia di Milano concentra il 43% degli incidenti, il 42% dei feriti e il 24,7% dei morti rilevati nell'intera regione seguita a distanza dalle province di Brescia, Bergamo e Monza e Brianza; quest'ultima mostra l'indice di mortalità più basso (0,69 morti ogni 100 incidenti) seguita dalla provincia di Milano e Varese con indici di mortalità sensibilmente inferiori alla media regionale; le sole province di Milano, Lecco, Monza e Brianza presentano indici di lesività (feriti ogni 100 incidenti) inferiori alla media regionale.

Province	Valori assoluti			Peso %			Indici	
	Totale Incidenti	Totale Morti	Totale Feriti	Totale Incidenti	Totale Morti	Totale Feriti	Mortalità	Lesività
MONZA E DELLA BRIANZA	2.890	20	3.928	8,5	4,6	8,4	0,69	135,92
VARESE	2.661	31	3.731	7,8	7,1	7,9	1,16	140,21
COMO	1.546	22	2.179	4,5	5,0	4,6	1,42	140,94
SONDRIO	426	9	658	1,3	2,1	1,4	2,11	154,46
MILANO	14.755	108	19.831	43,4	24,7	42,2	0,73	134,40
BERGAMO	2.961	54	4.193	8,7	12,3	8,9	1,82	141,61
BRESCIA	3.401	73	4.725	10,0	16,7	10,1	2,15	138,93
PAVIA	1.578	37	2.304	4,6	8,4	4,9	2,34	146,01
CREMONA	1.107	25	1.585	3,3	5,7	3,4	2,26	143,18
MANTOVA	1.160	29	1.669	3,4	6,6	3,6	2,50	143,88
LECCO	908	13	1.225	2,7	3,0	2,6	1,43	134,91
LODI	599	17	928	1,8	3,9	2,0	2,84	154,92
Totale Lombardia	33.992	438	46.956	100,0	100,0	100,0	1,29	138,14

La riduzione più consistente del numero dei morti nel periodo 2010-2013 si è registrata a Sondrio (-8 morti pari a -47,1%) seguita da Cremona (-18 morti); la provincia di Lodi mostra invece una



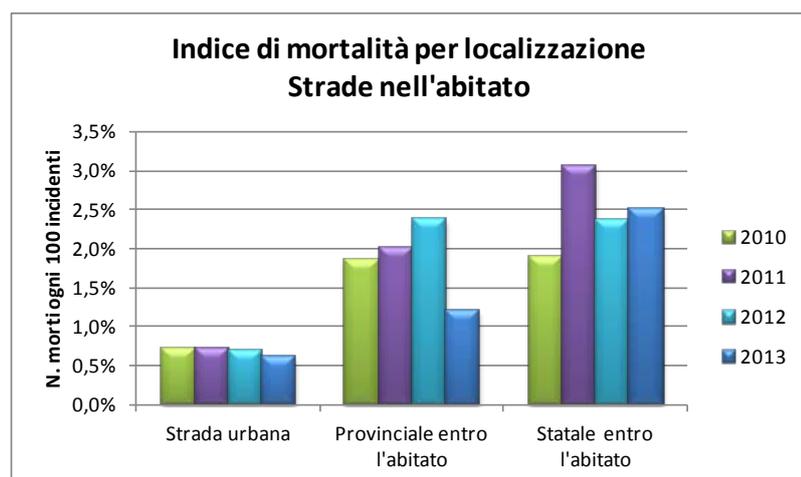
tendenza negativa (+5 morti pari a +41,7%) ; la provincia di Milano presenta variazioni % superiori alla media regionale e numericamente significative con -3.511 incidenti, -33 morti e -4.982 feriti).

5. I luoghi dove avvengono gli incidenti

Dall'analisi dei dati degli incidenti per tipologia di strada si rileva che i centri urbani si confermano i luoghi dove avvengono il maggior numero di incidenti ma che presentano il più basso indice di mortalità (0,71 morti ogni 100 incidenti).

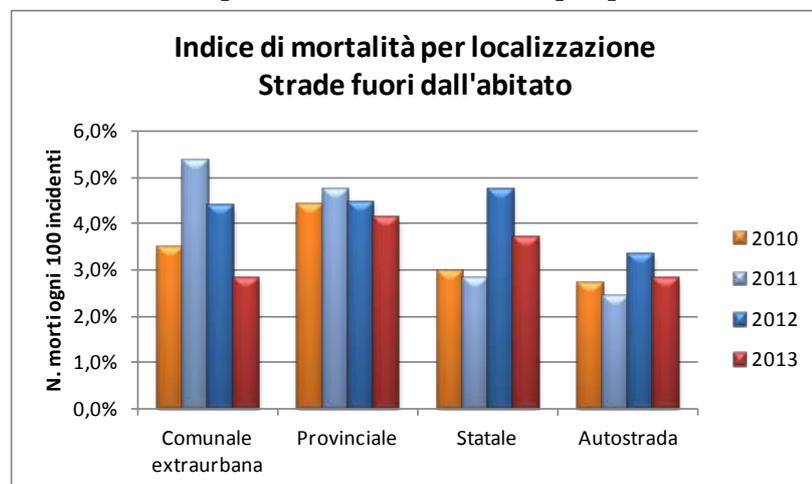
	Nell'abitato				Fuori Abitato				Totale			
	Incidenti	Morti	Feriti	Indice Mortalità	Incidenti	Morti	Feriti	Indice Mortalità	Incidenti	Morti	Feriti	Indice Mortalità
2001	44.809	548	61.029	1,22%	9.264	527	14.824	5,68%	54.072	1.074	75.852	1,98%
2005	38.300	416	46.723	1,09%	8.354	405	12.913	4,85%	46.654	821	59.636	1,76%
2010	31.932	293	42.125	0,92%	7.390	272	11.681	3,68%	39.322	565	53.806	1,44%
2011	30.407	268	40.242	0,88%	6.723	264	10.596	3,93%	37.130	532	50.838	1,43%
2012	28.830	262	38.289	0,91%	6.782	287	10.791	4,23%	35.612	549	49.080	1,54%
2013	27.263	194	36.288	0,71%	6.729	244	10.668	3,63%	33.992	438	46.956	1,29%

Nel 2013 sulle strade urbane lombarde si sono verificati 27.263 incidenti (80,2% del totale), che hanno causato 36.288 feriti (pari al 77,3% del totale) e 194 morti (pari al 44,3% del totale) con un indice di mortalità di 0,7 morti ogni 100 incidenti. Dall'analisi dell'indice di mortalità emerge che



l'indicatore di mortalità nelle strade urbane è 0,6%, raddoppia per le strade provinciali entro l'abitato (1,2%) e si quadruplica per le strade statali entro l'abitato (2,5%); strade provinciali e statali all'interno dell'abitato non solo confermando la loro pericolosità ma risultano in crescita rispetto sia al 2010 che al 2012.

Nel 2013 assistiamo ad un'inversione di tendenza degli indicatori anche per le strade fuori dall'abitato, che pur confermandosi tra le più pericolose, vedono diminuire il numero di incidenti,



feriti e morti.

Gli indici di mortalità più elevati si registrano nelle strade extraurbane e precisamente sulle strade provinciali (4,1%) e sulle strade statali (3,7%).

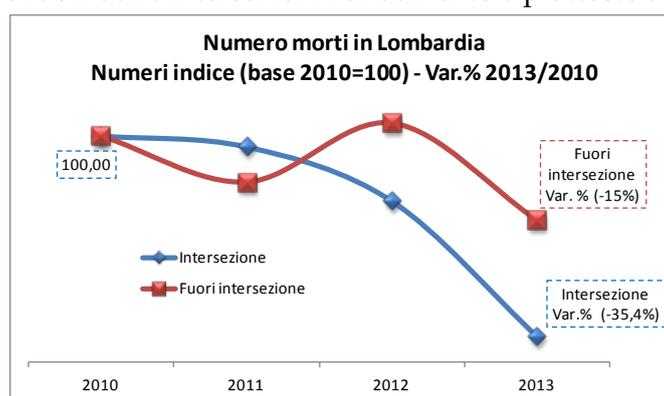
Sulle extraurbane, che comunque fanno registrare un miglioramento soprattutto della mortalità (-26% dei morti sul 2012), la maggior parte degli incidenti si concentra sempre sugli stessi tratti, come evidenzia lo studio "Localizzazione degli incidenti stradali 2013" realizzato dall'ACI.

Tra le maglie nere, 3° posto nella graduatoria a livello nazionale, si trova la Tangenziale est Milano (altezza Cologno Monzese e Brugherio) con 14 incidenti per chilometro.

Fra le strade più pericolose per i motocicli entra nella classifica la SS36 del Lago di Como e dello Spluga che si colloca, sempre a livello nazionale, al 13° posto con 5 incidenti per chilometro.

Nome strada	da Km.	a Km.	Incidenti per km	Località
A 51 - Tangenziale Est Milano	10	15	14,00	Cologno Monzese/Brugherio (MI)
A 08 - Milano-Varese (Autostrada dei Laghi)	-	3	11,70	Fiera Milano (MI)
A 04 - Torino-Trieste	125	130	10,80	Cormano (MI)
A 07 - Milano-Genova	125	130	10,60	Binasco (MI)
SS 036 - del Lago di Como e dello Spluga (auto)	12	17	10,60	Monza/Villasanta (MB)
SS 036 - del Lago di Como e dello Spluga (moto)	70	71	5,00	Fiumelatte di Varenna (LC)

L'andamento della mortalità evidenzia il calo costante del numero dei morti (-35% rispetto al 2010) nelle intersezioni mentre fuori dalle intersezioni l'andamento è piuttosto altalenante.



Nel 2013 l'indice di mortalità nelle intersezioni è stato mediamente di 0,84 morti ogni 100 incidenti: da segnalare che i valori più alti si sono riscontrati negli incroci.

Anno Incidente		2013			
		Totale Incidenti	Totale Morti	Totale Feriti	Indice Mortalità
Intersezione	Incrocio	4.475	45	6.227	1,01%
	Rotatoria	1.982	10	2.526	0,50%
	Intersezione segnalata	4.921	48	6.760	0,98%
	Intersezione o vigile	4.063	27	6.104	0,66%
	Intersezione non segnalata	539	5	702	0,93%
	Passaggio a livello	8	-	17	0,00%
Subtotale: Intersezione		15.988	135	22.336	0,84%
Non Intersezione	Rettilineo	14.948	224	20.228	1,50%
	Curva	2.675	68	3.826	2,54%
	Dosso, strettoia	154	-	236	0,00%
	Pendenza	137	3	199	2,19%
	Gall. illuminata	75	8	111	10,67%
	Gall. non illuminata	15	-	20	0,00%
Subtotale: Non Intersezione		18.004	303	24.620	1,68%
Totale Lombardia		33.992	438	46.956	1,29%

Per gli incidenti avvenuti fuori dall'intersezione, quindi su strade che permettono in genere velocità più sostenute, l'indice di mortalità raddoppia a 1,68 morti ogni 100 incidenti.

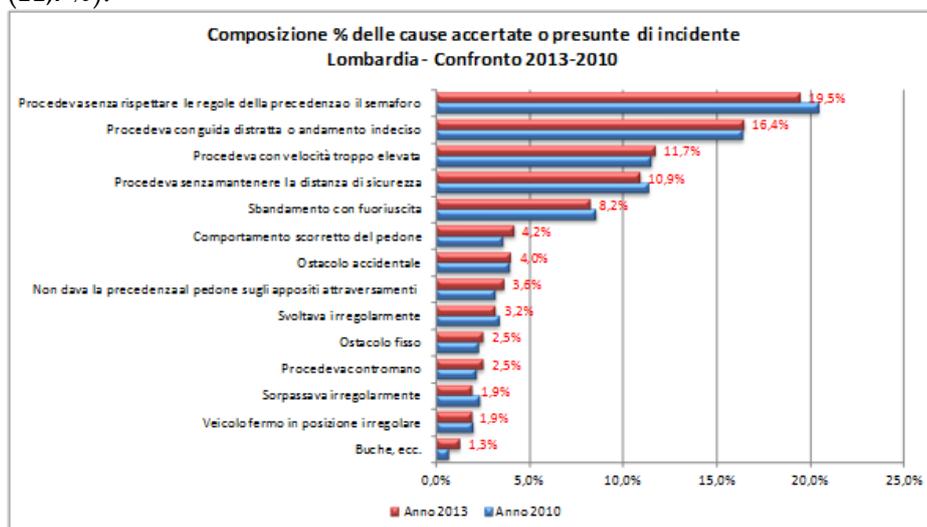
6. La natura e le circostanze accertate o presunte degli incidenti

La maggior parte degli incidenti stradali avviene tra 2 o più veicoli (77,8%), i restanti casi (22,2%) vedono coinvolti veicoli isolati. Le tipologie di incidente più frequenti sono lo scontro frontale-laterale (42,4%) tra i veicoli in marcia e la fuoriuscita o sbandamento (43,8%) tra i veicoli isolati.

L'indice di mortalità mostra come lo scontro frontale sia la tipologia più pericolosa (4 morti ogni 100 incidenti), seguita dalla fuoriuscita di strada (quasi 3 morti ogni 100 incidenti), dall'urto con ostacolo (2 morti ogni 100 incidenti), dall'investimento di pedone (quasi 2 morti ogni 100 incidenti). La voce "investimento di pedone" presuppone il coinvolgimento di un solo veicolo, in realtà i pedoni morti sono 73; la differenza (6 pedoni) è stata attribuita, dagli organi rilevatori, a natura incidente "tra veicoli".

Anno 2013 - Natura incidente		Totale Incidenti	Totale Morti	Totale Feriti	Indice di mortalità	Indice di lesività
Tra veicoli	Scontro frontale	1.548	60	2.608	3,88	168,48
	Scontro frontale-laterale	11.210	94	16.074	0,84	143,39
	Scontro laterale	3.593	29	4.472	0,81	124,46
	Tamponamento	6.458	41	10.466	0,63	162,06
	Totale incidenti tra veicoli	22.809	224	33.620	0,98	147,40
Tra veicolo e pedoni	Investimento di pedoni	3.646	67	4.112	1,84	112,78
Veicoli isolati	Urto con veicolo in fermata o in arresto	1.589	8	2.205	0,50	138,77
	Urto con veicolo in sosta	406	3	465	0,74	114,53
	Urto con ostacolo	1.563	32	1.865	2,05	119,32
	Urto con treno	1	-	2	-	200,00
	Fuoriuscita (sbandamento,...)	3.303	93	3.980	2,82	120,50
	Infortunio per frenata improvvisa	133	1	152	0,75	114,29
	Infortunio per caduta da veicolo	542	10	555	1,85	102,40
Totale incidenti a veicoli isolati		7.537	147	9.224	1,95	122,38
Totale Lombardia		33.992	438	46.956	1,29	138,14

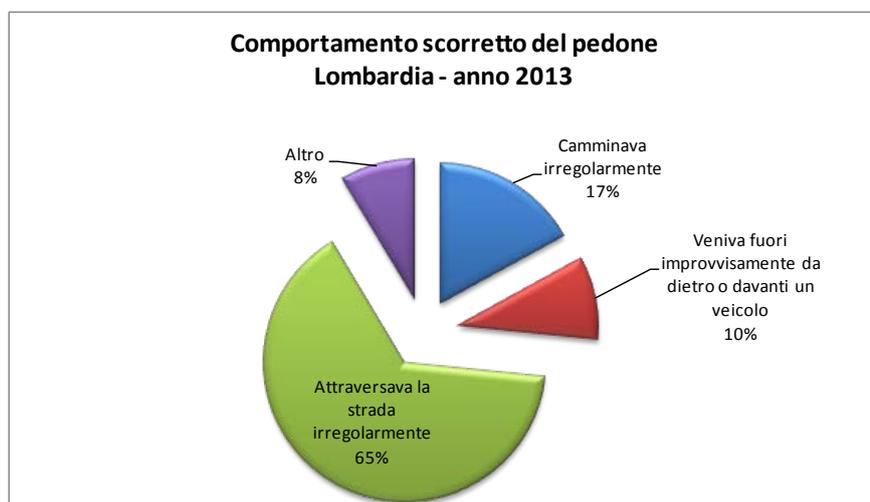
Nell'ambito dei comportamenti errati di guida, tra le cause più rilevanti sono il mancato rispetto delle regole di precedenza (19,5% dei casi), la guida distratta (16,4%) e la velocità troppo elevata (11,7%).



Nel confronto con l'anno 2010 risultano in crescita le cause dovute alla velocità troppo elevata, il comportamento scorretto del pedone e la mancata precedenza data sugli attraversamenti.

Da un'analisi più approfondita relativa ai pedoni si rileva che la **Mancata precedenza al pedone sugli appositi attraversamenti** (62% sul totale comportamento scorretto veicoli) e **l'eccesso di velocità** (15% dei casi sul totale comportamento scorretto veicoli) sono le principali cause per le quali il conducente del veicolo ha causato l'investimento di pedoni.

Sono 1.512 invece (circa il 41% del totale "investimento pedoni") le cause imputabili ad un comportamento scorretto del pedone.



Dalla tabella che segue registra che la situazione più pericolosa riguarda **l'attraversamento ad un passaggio pedonale senza semaforo** con il 28% sia di incidenti che feriti. La mortalità più alta (17 morti) si riscontra però sull'attraversamento della strada da parte del pedone in modalità scorretta.

Circostanze accertate o presunte relative al conducente	Incidenti	Morti	Feriti
Attraversava la strada ad un passaggio pedonale non protetto da semaforo o da agente	1.034	11	1.182
Attraversava la strada irregolarmente (art. 190)	746	17	848
Attraversava la strada ad un passaggio pedonale protetto da semaforo, o da agente rispettando le segnalazioni	325	4	364
Camminava in mezzo alla carreggiata	257	4	294
Attraversava la strada ad un passaggio pedonale protetto da semaforo, o da agente non rispettando le segnalazioni (art. 41-43)	235	6	271
Attraversava la strada regolarmente, non ad un passaggio pedonale	166	7	186
Veniva fuori improvvisamente da dietro o davanti un veicolo in sosta o fermata	145	4	164
Camminava o sostava mantenendosi su marciapiede, banchina, ecc.	127	1	143
Camminava regolarmente sul margine della carreggiata	126	2	139
Sostava, indugiava, o giocava sulla carreggiata (art. 190)	77	2	84
Altre cause	102	3	109
Circostanza imprecisata	294	6	328
Totale	3.634	67	4.112

7. La dimensione temporale dell'incidentalità

Nel 2013 il maggior numero di incidenti si è verificato a giugno (3.357 in valore assoluto), che è anche il mese con la media più alta di incidenti (112 al giorno) e di morti (1,6 morti al giorno). L'indice di mortalità risulta più elevato in corrispondenza del mese di agosto (oltre 2 morti ogni 100 incidenti).

Anno 2013	Incidenti		Morti		Feriti		Indici	
	N.	Media gg.	Totale Morti	Media gg.	Totale Feriti	Media gg.	Mortalità	Lesività
Gennaio	2.497	80,55	40	1,29	3.505	113,06	1,60%	140,37%
Febbraio	2.246	80,21	25	0,89	3.165	113,04	1,11%	140,92%
Marzo	2.580	83,23	33	1,06	3.655	117,90	1,28%	141,67%
Aprile	2.677	89,23	30	1,00	3.790	126,33	1,12%	141,58%
Maggio	3.098	99,94	36	1,16	4.297	138,61	1,16%	138,70%
Giugno	3.357	111,90	48	1,60	4.607	153,57	1,43%	137,24%
Luglio	3.324	107,23	35	1,13	4.430	142,90	1,05%	133,27%
Agosto	2.161	69,71	47	1,52	3.001	96,81	2,17%	138,87%
Settembre	3.187	106,23	37	1,23	4.279	142,63	1,16%	134,26%
Ottobre	3.175	102,42	43	1,39	4.326	139,55	1,35%	136,25%
Novembre	2.936	97,87	33	1,10	4.024	134,13	1,12%	137,06%
Dicembre	2.754	88,84	31	1,00	3.877	125,06	1,13%	140,78%
Totale Lombardia	33.992	93,13	438	1,20	46.956	128,65	1,29%	138,14%

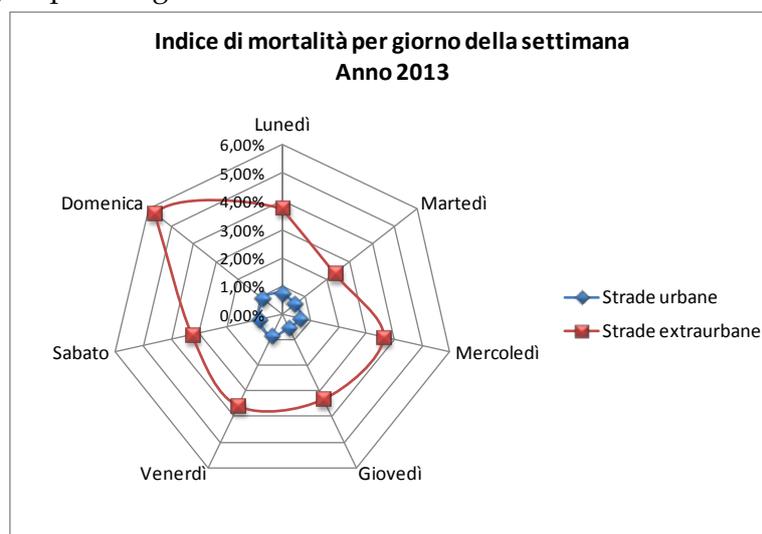
Se si osservano i dati dell'incidentalità per categoria di strada, si può rilevare che, sulle strade urbane, la frequenza più elevata degli incidenti si registra nel mese di giugno, mentre per le strade extraurbane la maggior frequenza di incidenti si registra invece a luglio; nel mese di agosto si sono rilevati il maggior numero di morti (28) il cui l'indice di mortalità risulta tra i più alti (quasi 6 morti ogni 100 incidenti).

Anno 2013	Nell'abitato					Fuori Abitato				
	Incidenti	Morti	Feriti	Ind. Mortalità	Ind. Lesività	Incidenti	Morti	Feriti	Ind. Mortalità	Ind. Lesività
Gennaio	1.994	13	2.666	0,80%	133,70%	503	17	839	4,77%	166,80%
Febbraio	1.822	17	2.492	0,38%	136,77%	424	19	673	4,25%	158,73%
Marzo	2.056	22	2.820	0,73%	137,16%	524	26	835	3,44%	159,35%
Aprile	2.128	13	2.909	0,61%	136,70%	549	17	881	3,10%	160,47%
Maggio	2.566	17	3.462	0,66%	134,92%	532	19	835	3,57%	156,95%
Giugno	2.744	22	3.655	0,80%	133,20%	613	26	952	4,24%	155,30%
Luglio	2.648	17	3.412	0,64%	128,85%	676	18	1.018	2,66%	150,59%
Agosto	1.690	19	2.219	1,12%	131,30%	471	28	782	5,94%	166,03%
Settembre	2.595	19	3.362	0,73%	129,56%	592	18	917	3,04%	154,90%
Ottobre	2.523	17	3.277	0,67%	129,89%	652	26	1.049	3,99%	160,89%
Novembre	2.365	18	3.126	0,76%	132,18%	571	15	898	2,63%	157,27%
Dicembre	2.132	14	2.888	0,66%	135,46%	622	17	989	2,73%	159,00%
Totale Lombardia	27.263	194	36.288	0,71%	133,10%	6729	244	10.668	3,63%	158,54%

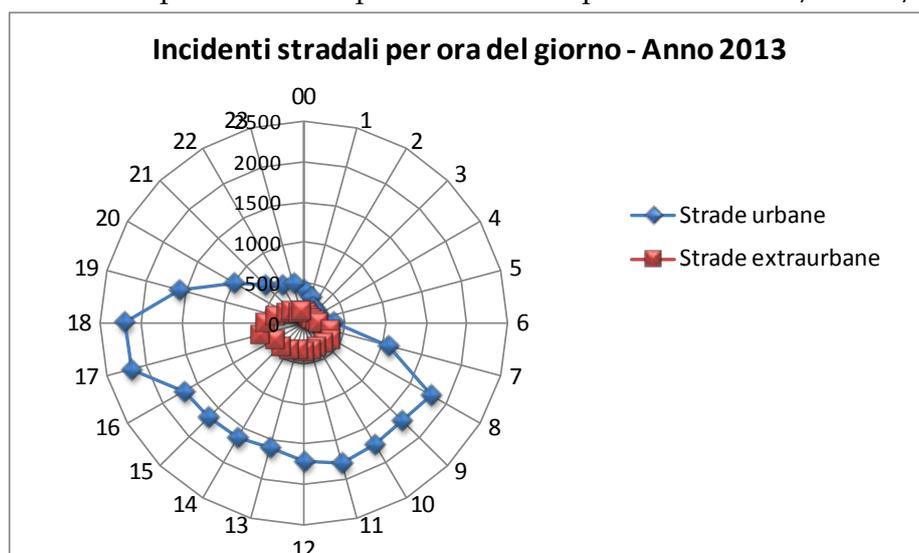
Il giovedì e il venerdì sono i giorni della settimana in cui si concentrano il maggior numero di incidenti, di morti e di feriti (circa il 30% del totale).

Macro Localizzazione	Nell'abitato					Fuori Abitato				
	Incidenti	Morti	Feriti	Ind. Mortalità	Ind. Lesività	Incidenti	Morti	Feriti	Ind. Mortalità	Ind. Lesività
Domenica	2.290	21	3.532	0,92%	154,24%	912	52	1.664	5,70%	182,46%
Lunedì	4.019	30	5.171	0,75%	128,66%	962	36	1.468	3,74%	152,60%
Martedì	4.417	25	5.679	0,57%	128,57%	980	23	1.497	2,35%	152,76%
Mercoledì	4.225	27	5.442	0,64%	128,80%	907	33	1.346	3,64%	148,40%
Giovedì	4.389	23	5.646	0,52%	128,64%	967	32	1.422	3,31%	147,05%
Venerdì	4.319	38	5.677	0,88%	131,44%	982	35	1.478	3,56%	150,51%
Sabato	3.604	30	5.141	0,83%	142,65%	1.019	33	1.793	3,24%	175,96%
Total	27.263	194	36.288	0,71%	133,10%	6.729	194	10.668	3,63%	158,54%

L'indice di mortalità presenta il valore massimo (2,3 morti ogni 100 incidenti) nella domenica seguita dal venerdì con 1,4 morti ogni 100 incidenti. Di seguito la distribuzione dell'indice di mortalità disaggregato per categoria strada.

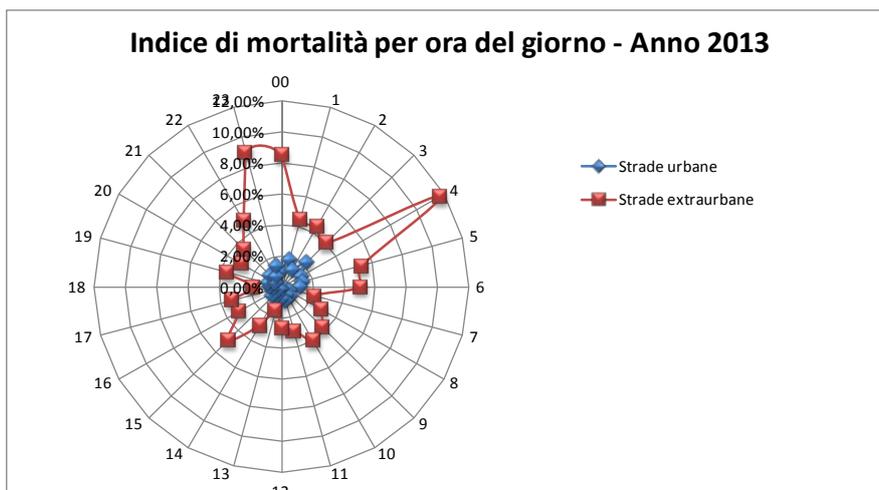


Per quanto riguarda la distribuzione di incidenti, morti e feriti nell'arco della giornata si riscontrano picchi in corrispondenza dello spostamento casa/lavoro/scuola: un primo picco dalle 8 e 11 del mattino e un secondo picco si osserva dalle 17 alle 18.



L'indice di mortalità raggiunge il suo valore massimo intorno alle ore 4 di notte (4,6 morti ogni 100 incidenti); in particolare tra le ore 22 e le 6, arco di tempo convenzionalmente identificato con la

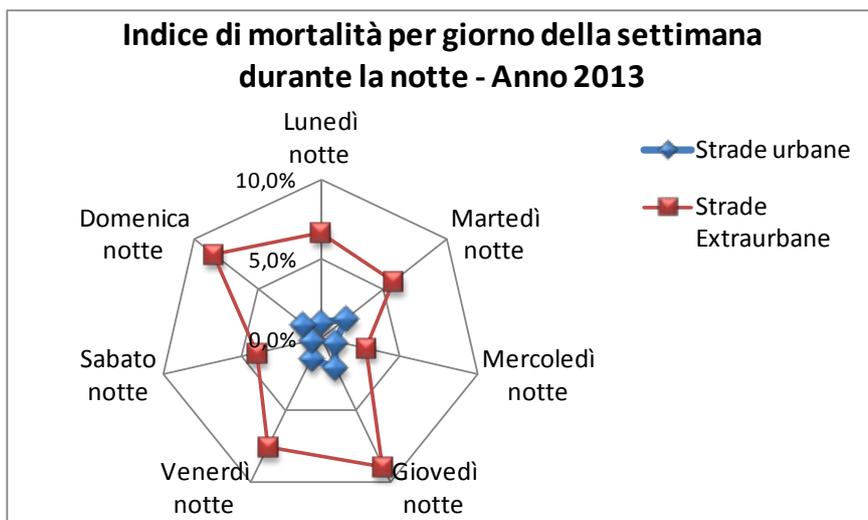
fascia notturna, l'indice di mortalità assume i valori più elevati, compresi tra l'1,7 e 4,6 decessi ogni 100 incidenti).



Nella fascia notturna (tra le 22 e le 6) si sono verificati 4.261 incidenti (12,7% del totale), che hanno causato il decesso di 117 persone (26,7% del totale dei morti) e il ferimento di 6.815 persone (14,5% del totale dei feriti).

Anno 2013		Nell'abitato					Fuori Abitato				
		Incidenti	Morti	Feriti	Ind. Mortalità	Ind. Lesività	Incidenti	Morti	Feriti	Ind. Mortalità	Ind. Lesività
Venerdì	Notte	450	6	694	1,33%	154,22%	146	11	220	7,53%	150,68%
Sabato	Notte	619	4	1.013	0,65%	163,65%	245	10	452	4,08%	184,49%
Totale venerdì e sabato notte		1.069	10	1.707	0,94%	159,68%	391	10	672	5,37%	171,87%
Domenica	Notte	617	9	1.080	1,46%	175,04%	259	22	502	8,49%	193,82%
Lunedì	Notte	305	3	425	0,98%	139,34%	152	10	293	6,58%	192,76%
Martedì	Notte	349	7	505	2,01%	144,70%	141	8	222	5,67%	157,45%
Mercoledì	Notte	333	3	456	0,90%	136,94%	142	4	210	2,82%	147,89%
Giovedì	Notte	356	7	530	1,97%	148,88%	147	13	213	8,84%	144,90%
Totale altre notti		1.960	29	2.996	1,48%	152,86%	841	10	1440	6,78%	171,22%
Totale notti nel complesso		3.029	39	4.703	1,29%	155,27%	1232	78	2112	6,33%	171,43%

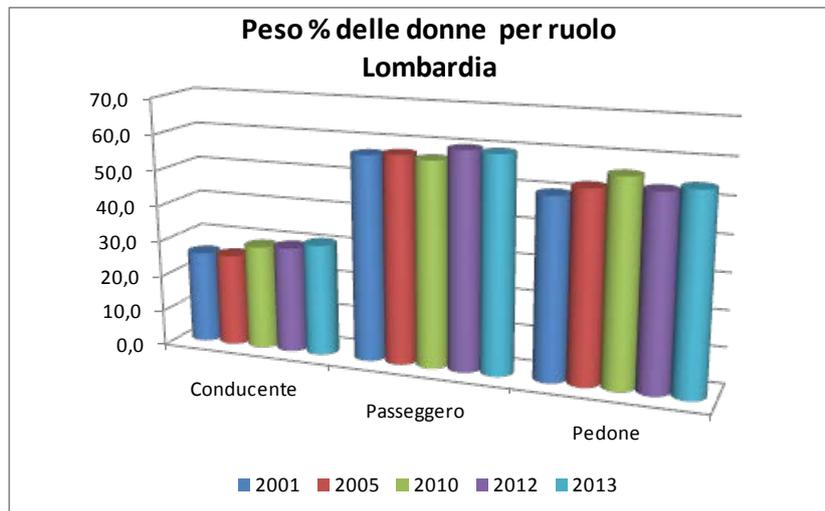
Gli incidenti del venerdì e sabato notte rappresentano il 34% degli incidenti notturni, i morti e i feriti rappresentano rispettivamente il 26,5% e il 35% del totale dei morti e feriti nelle ore notturne.



Considerando le diverse tipologie di strada si evidenzia come siano le strade extraurbane a far registrare i livelli più elevati degli indici di mortalità durante la notte mentre, di contro, per le strade urbane i livelli di mortalità sono più contenuti.

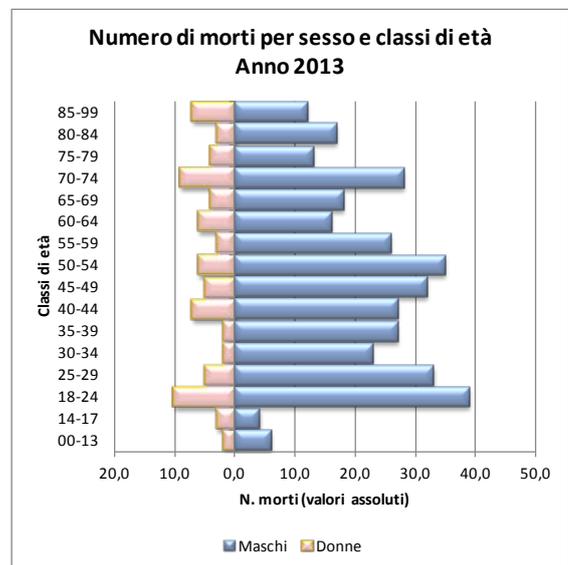
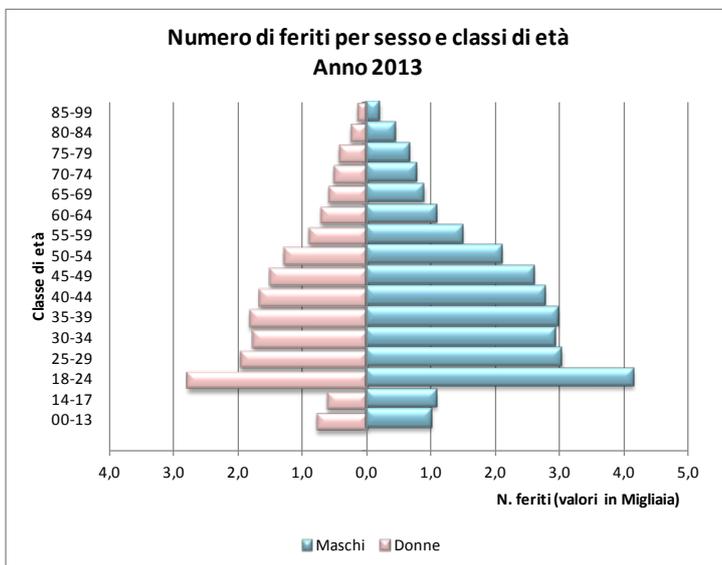
8. Incidentalità stradale e fasce di età

Tra le 47.394 persone infortunate nel 2013 il 61% (28.939 unità) è rappresentato da individui di **sex** maschile; rispetto al 2001 aumenta di 5 punti la quota percentuale delle donne infortunate che passa da 34,6 a 38,9% nel 2013: nel dettaglio aumenta di 5,4 punti percentuali la quota delle conducenti donne, di 4,3 punti le donne pedoni e di 2,7 punti le donne passeggeri.



Continua anche nel 2013, per entrambi i sessi, la diminuzione sia dei morti (-1,4% delle donne e -6,1% dei maschi) che dei feriti (-29,1% per le donne e -18% per gli uomini).

Per quanto riguarda la classe di età i grafici che seguono mostrano la distribuzione tra i sessi:



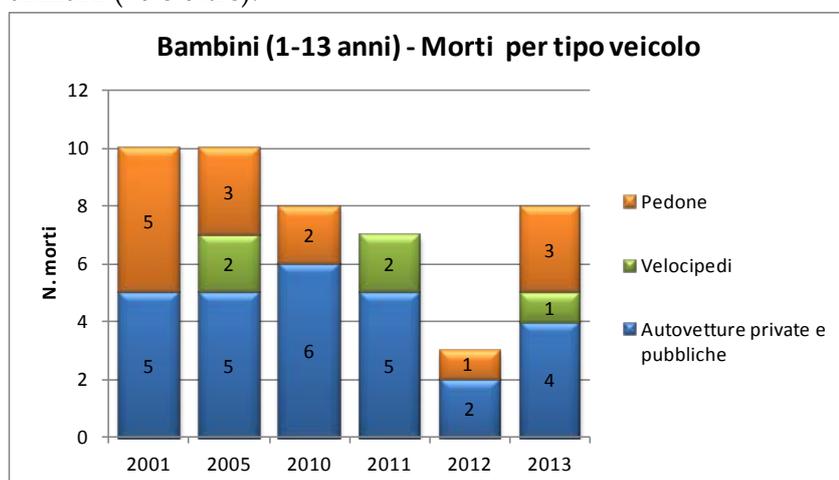
La struttura per età del ruolo degli infortunati (morti+feriti) evidenzia che oltre i 2/3 dei conducenti si concentrano soprattutto nelle classi di età 18-54 anni; due su 4 passeggeri si concentrano nella classe 18-24 anni , 00-13 anni e 25-29 anni; i pedoni si distribuiscono abbastanza uniformemente in tutte le classi.

Anno 2013	Conducente			Passeggero			Pedone			Pers.altri veicoli			Totale		
Cl. Età	Feriti	Morti	Totale	Feriti	Morti	Totale	Feriti	Morti	Totale	Feriti	Morti	Totale	Feriti	Morti	Morti
01-13	200	1	201	1.239	4	1.243	351	3	354			-	1.790	8	1.798
14-17	912	5	917	584	1	585	218	1	219			-	1.714	7	1.721
18-24	4.604	31	4.635	1.965	14	1.979	338	4	342			-	6.907	49	6.956
25-29	3.663	29	3.692	1.089	4	1.093	243	5	248			-	4.995	38	5.033
30-34	3.607	20	3.627	837	3	840	255	2	257			-	4.699	25	4.724
35-39	3.847	26	3.873	717	3	720	226		226			-	4.790	29	4.819
40-44	3.619	29	3.648	599	3	602	225	2	227			-	4.443	34	4.477
45-49	3.358	27	3.385	487	5	492	264	5	269			-	4.109	37	4.146
50-54	2.705	37	2.742	442	-	442	240	4	244			-	3.387	41	3.428
55-59	1.853	26	1.879	309	1	310	227	2	229			-	2.389	29	2.418
60-64	1.264	13	1.277	297	3	300	238	6	244			-	1.799	22	1.821
65-69	1.005	16	1.021	246	2	248	226	4	230			-	1.477	22	1.499
70-74	845	25	870	192	3	195	261	9	270			-	1.298	37	1.335
75-79	700	11	711	163	2	165	255	4	259			-	1.118	17	1.135
80-84	376	9	385	75	2	77	253	9	262			-	704	20	724
85-99	159	4	163	59	3	62	146	12	158			-	364	19	383
nd-nd	56	-	56	557	1	558	35	1	36	325	2	327	973	4	977
Totale Lombardia	32.773	309	33.082	9.857	54	9.911	4.001	73	4.074	325	2	327	46.956	438	47.394

(*) *Indice di gravità: rapporto tra i morti e il totale infortunati (morti+feriti)*

Gli indici di gravità evidenziano la prevalenza delle classi anziane (70 e oltre) sia fra i pedoni (media 3,5 morti ogni 100 pedoni infortunati), che fra i conducenti (media 2,3 morti ogni 100 conducenti infortunati) e 2 passeggeri morti ogni 100. Il valore massimo si registra nella fascia di età 85-89 anni con oltre 7 pedoni morti ogni 100 pedoni infortunati e quasi 5 passeggeri ogni 100.

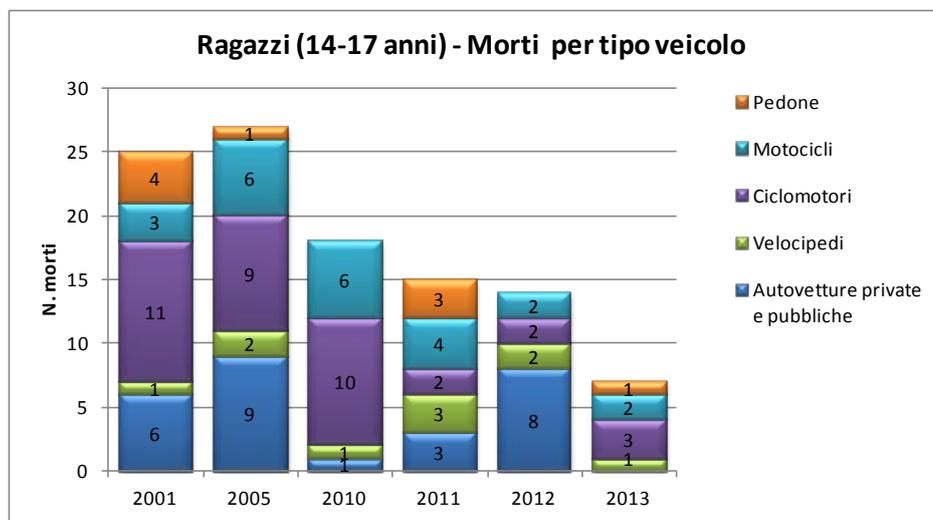
I grafici che seguono mostrano l'andamento della mortalità nelle varie classi di età raggruppate in 5 tipologie: bambini (0-13 anni), ragazzi (14-17 anni), giovani (18-34 anni), adulti (35-69 anni) e anziani (70 e oltre).



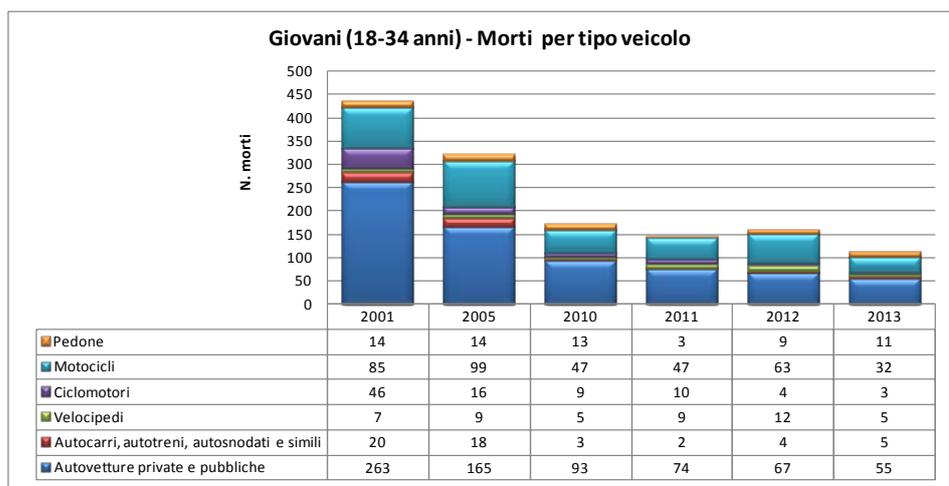
Nel 2013 in Lombardia si contano 1.790 feriti e 8 morti; rispetto al 2012 si rileva un aumento di 5 morti e un calo di 112 feriti. Da rilevare

Nota: non è stata considerata l'età 0 in quanto spesso lo 00 viene utilizzato come dato mancante.

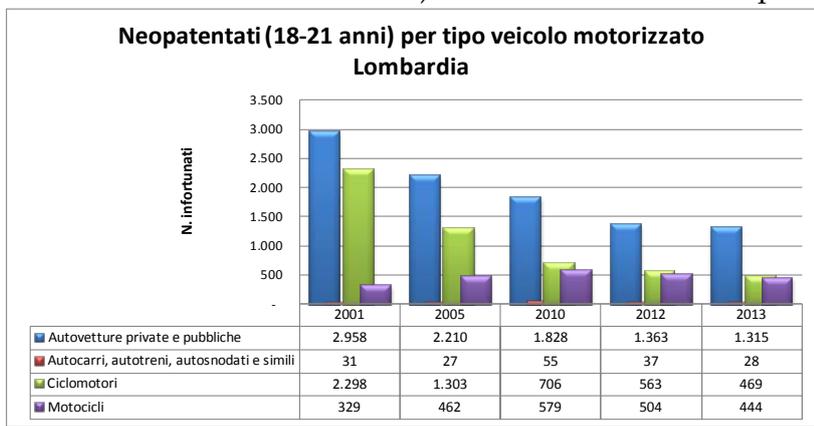
Rispetto al 2012 si riducono sia i morti (-7 unità) che i feriti (-297 unità); nelle autovetture private si contano 461 feriti ma è stato azzerato il numero dei morti. Aumentano purtroppo le vittime nei ciclomotori e nei pedoni.



Si riduce la mortalità anche tra i giovani (-47 unità) e tra i feriti (-1463 unità) in quasi tutte le tipologie di veicolo con l'unica eccezione di +1 persona negli autocarri.

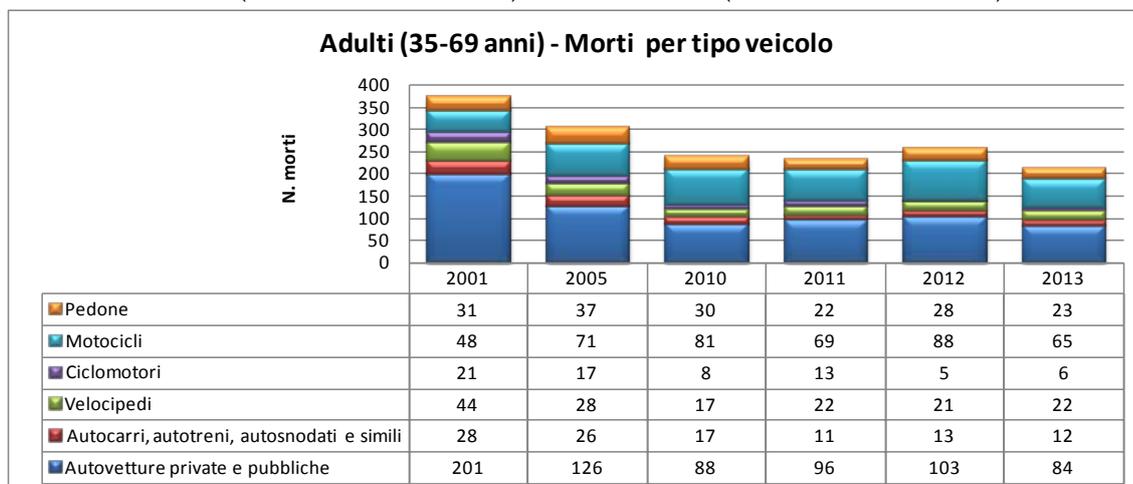


Diminuisce del 60% il numero dei **conducenti neopatentati** (18-21 anni) che passa da 5.616 unità del 2001 a 2.256 unità del 2013); in controtendenza, rispetto a quanto avvenuto per i giovani, aumenta però la mortalità tra i **conducenti neopatentati** che



che aumentano in valori assoluti di 10 unità rispetto al 2012 portando l'indice di gravità a valori del 2005 (rispettivamente 1,83 e 1,80 morti ogni 100 infortunati).

La categoria **adulti** conta 22.394 feriti e 214 morti **con una riduzione** rispetto al 2012 di -494 feriti e -45 morti; quasi tutte le tipologie di veicolo mostrano un calo di infortunati ad eccezione del numero di ciclisti (+33 feriti e +1 morto) e i ciclomotori (+85 feriti e +1 morto).



In Lombardia nel 2013 gli infortunati **anziani** sono 3.484 feriti e 93 morti; calano le morti di -17 unità rispetto al 2012 ma contemporaneamente aumentano i conducenti feriti anziani di autovetture private (+80 unità), di velocipedi (+45 unità) e di motocicli (+9 unità).

